

## **IO MI PRENDO CURA DI TE**

*"Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili. Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.*

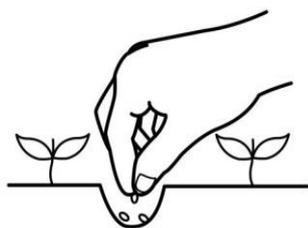
*Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente."*

*[Dal messaggio del Santo Padre **Francesco** per la celebrazione della 54ª **giornata mondiale della pace**]*

Per fare in modo che il messaggio di Papa Francesco arrivi a tutti, il Settore giovani diocesano ha pensato ad un'attenzione particolare alla cura come percorso di pace, nel mese di gennaio, definita **IO MI PRENDO CURA DI TE**.



Per introdurre l'argomento nei gruppi giovani e giovanissimi ci sono alcune proposte nella sezione **PER APPROFONDIRE**, alla fine del documento: c'è la proposta del settore giovani nazionale, con suggerimenti multimediali e testi che possono aiutarci per presentare l'argomento "con cura" ;).



~Il filo rosso che ci accompagnerà in questo periodo sarà la cura di una piantina, associata alla cura di una persona.

**Come?** L'educatore provvederà a consegnare ad ogni ragazzo del gruppo giovani e giovanissimi una bustina, contenente alcuni semi di una piantina di cui il ragazzo dovrà prendersi cura durante il mese. Ad ogni bustina l'educatore provvederà ad associare un'etichetta con scritto il nome di un componente del gruppo o della comunità. Ogni ragazzo sarà chiamato dunque a prendersi cura della piantina, nella misura in cui si prenderà cura della relazione che gli è stata affidata.

La cura di una piantina ha bisogno di alcuni elementi essenziali, così come la cura di una persona. Provvederemo qui di seguito a dare alcuni consigli, che potranno essere una guida in questa avventura...

1. **TERRENO:** Provvedi a piantare i semi in un terreno solido, per permettere alla piantina di formare le radici. Allo stesso modo per intraprendere una relazione o porre le basi, bisogna conoscere la persona che ti è stata affidata. Delle volte pensiamo di conoscere qualcuno, ma poi ci accorgiamo che alcune cose ci sfuggono.

**IMPEGNO:** Pensa a 5 domande/ curiosità da chiedere a questa persona, per approfondire la vostra conoscenza...

2. **ACQUA:** E' l'elemento essenziale per la crescita della pianta. Non è necessario innaffiarla con tanta acqua solo quando te ne ricordi, perché morirà. Basteranno poche gocce al giorno per farla crescere forte e coraggiosa. In questa relazione l'acqua ti insegna l'arte della misura e della pazienza.

**IMPEGNO:** Non puoi soffocare l'altro di attenzioni, solo quando te ne ricordi, ricorda di avere pazienza e di rispettare i suoi tempi e i suoi momenti no.

3. **ORIENTAMENTO:** La pianta ha bisogno del posto giusto per crescere. Mettila al sole, ma riparala dalle intemperie. Non aver paura di mostrare al mondo quanto stia crescendo bene. Anche la relazione che sei chiamato a costruire può essere CASA per te. Che senso vuoi dare alla relazione che sei chiamato a custodire?

**IMPEGNO:** E' il momento di aprirsi, di togliere tutte le maschere, magari scegliendo di confidarti e parlare liberamente di come ti senti.

4. **TEMPO:** Questo elemento accomuna sia la cura della piantina, che la cura della relazione. Non avere la presunzione di farla crescere velocemente: la piantina ha bisogno dei suoi tempi per maturare e far sbocciare i suoi fiori, così come questa amicizia.

**IMPEGNO:** Decidi ogni giorno di dedicare del tempo alla tua persona. Pensa a un appuntamento quotidiano, che sia anche un semplice caffè, in cui condividere qualche pensiero o qualche passione...

**OBIETTIVO:** Questo impegno ha come obiettivo quello di far capire ai ragazzi che i verbi coltivare e custodire sono elementi fondamentali del prendersi cura. Tenere l'altro nel proprio sguardo è il primo gesto di cura. Essere consapevoli di avere bisogno di abbracci e di carezze, di una parola gentile e di uno sguardo benevolo non è sentimentalità ma una cosa umanamente vitale. Sentirsi dentro una relazione di cura è una necessità ineludibile che ci accompagna per tutto il tempo della vita.

*" La cura mediante la solidarietà.*

*La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti». [14] La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro – sia come persona sia, in senso lato, come popolo o nazione – non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio."*

*[Dal messaggio del Santo Padre **Francesco** per la celebrazione della 54ª **giornata mondiale della pace**]*

Alla fine di questo percorso che potrebbe durare anche tutto il mese, ci si può ritrovare condividendo qualche pensiero..

**1.** Come è stato prendersi cura?

2. Cosa hai provato nel vedere che qualcuno si è preso cura di te?

3. Quanta cura dedichi alle relazioni che vivi, a partire dalla famiglia, gli amici fino alla relazione con Dio?

Certi che sarete tutti bravi custodi e giardinieri, aspettiamo le foto delle vostre piantine su Instagram e Facebook, taggando @ac\_nola e Settore giovani – Azione cattolica Nola. 😊

### **PER APPROFONDIRE:**

- Messaggio completo di Papa Francesco sulla giornata mondiale della pace  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco\\_20201208\\_messaggio-54giornatamondiale-pace2021.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20201208_messaggio-54giornatamondiale-pace2021.html)
- L'azione cattolica nazionale ha pensato ad un sussidio della pace per tutte le età: a pag 20 e da pag 29 ci sono anche alcune proposte per i giovani e i giovanissimi:  
<https://acr.azionecattolica.it/sites/default/files/Sussidio-Pace-2021.pdf>
- [https://www.ted.com/talks/cleo\\_wade\\_want\\_to\\_change\\_the\\_world\\_start\\_by\\_being\\_brave\\_enough\\_to\\_care?language=it#t-640575](https://www.ted.com/talks/cleo_wade_want_to_change_the_world_start_by_being_brave_enough_to_care?language=it#t-640575)
- <https://www.avvenire.it/agora/pagine/cura->
- <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/il-tempio-infinito-della-cura>
- Fratelli tutti 115: In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità<sup>[88]</sup> che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è «in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone».